

VareseNews

Compostaggio, serve ma nessuno se lo vuole accollare

Pubblicato: Venerdì 28 Settembre 2007

 L'intervento odierno del presidente di Accam Cicero, per quanto censurato dai colleghi del CdA, va a riaprire una piaga aperta e sanguinante, dal punto di vista finanziario e pratico: quella della **mancaanza di impianti di compostaggio** (nella foto quello di **Gemonio**, chiuso tra le proteste, portato in tribunale con pesanti accuse e poi **assolto per non aver commesso il fatto** quando ormai la società di gestione era fallita). Il **Piano provinciale dei rifiuti ne prevede uno per ognuno dei cinque sub-ambiti** in cui la provincia di Varese è stata suddivisa, ma è tuttora in attesa della VAS (valutazione ambientale strategica) richiesta dalla Regione per fargli avere l'imprimatur. E l'iter della VAS è stato avviato appena in questi giorni, fra le prime proteste di alcune realtà locali in cui si ipotizza di creare i nuovi impianti (Origgio è stata la prima a levare la sua voce contro).

Morale, il problema dei costi e dell'inquinamento a monte e a valle sottolineato da Cicero c'è, ma è momentaneo: **in prospettiva il problema dovrebbe essere risolto localmente**, senza fare passi indietro. Se oggi l'umido bustese deve essere trasportato a Lodi, Piacenza, Pavia, in Emilia o in Veneto, domani potrà essere scaricato molto più vicino, sempre che la "sindrome Nimby" (*not in my backyard*, non nel mio giardino) non colpisca ancora a raffica. Bruciare ("termovalorizzare", in italiano politicamente corretto) l'umido, d'altronde, non sarebbe in sé proibito, ma secondo gli esperti riduce l'efficienza della combustione e aumenta le emissioni indesiderate, incluse naturalmente quelle di gas serra; da qui l'insistenza dei più per proseguire sulla strada della raccolta differenziata.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it